

GRUPPO  
STORICO 1976

# EMPOLI ★ CLUB RANGERS

Notiziario autogestito riservato ai soci

Anno XIII

n. 20

5 Ottobre 1997

1967-97 A TRENTA ANNI DALLA MORTE

IL SUO SPIRITO RIBELLE VIVE IN NOI!!

## HASTA LA VICTORIA, SIEMPRE, COMANDANTE

Trent'anni non sono che un soffio nel tempo della storia.

Tuttavia appena ci guardiamo indietro vediamo che in quest'arco di tempo sono accaduti quasi più sconvolgimenti di quanti eravamo abituati a considerare attraverso i libri di storia: scomparso il colonialismo, conquistata la luna, sepolte per sempre le civiltà agricole, crollato il comunismo, sconvolta la geografia politica del mondo intero, a malapena permane, il ricordo fumoso di un'epoca in cui ci illudemmo che a provocare altri storici coinvolgimenti avremmo potuto essere stati noi.

Gli anni sessanta e settanta furono per noi, quelli che qualcuno chiama ancora gli ex sessantottini o i ragazzi del settantasette, i nostri anni ruggenti, quando alto si levava il grido di libertà e di giustizia dei popoli e grande era la voglia di trasgredire alle regole di un mondo che volevamo cambiare.

Avevamo capito che il mondo così

com'era più non ci andava, volevamo cambiarlo, senza accorgersi però, che per far questo, più che perseguire un progetto politico, ci siamo innamorati di una fiaba il cui lieto fine prevedeva improbabili scenari umani di giustizia, fratellanza, passione ed amore.

Oggi che siamo diventati, nostro malgrado, i primi sacerdoti di quella società che allora disprezzavamo, guardiamo a quell'epoca con nostalgia, esaltandoci ogni qual volta ci imbattiamo in qualcosa che ci ricorda le nostre utopie.

Tuttavia mentre scrivo, ho davanti agli occhi una fotografia che raffigura un barbuto uomo dai lunghi capelli neri, con in testa uno scuro basco con al centro una rossa stella di latta. E se per caso, distolgo per un attimo lo sguardo dal foglio su cui scrivo e incontro gli occhi di quell'uomo fotografato, un moto di profonda commozione mi strugge l'anima e mi tonifica la mente:

**Ernesto Che Guevara, il mito!!**





Ernesto Che Guevara l'ultimo grande romantico, da quella foto mi guarda e tristemente sorride.

Esattamente trentanni fa, il 9 ottobre 1967 moriva il mitico Che. Moriva assassinato per mano di poveri soldati boliviani in uno sperduto paesello andino ma, come appunto si conviene ai miti, nell'attimo stesso in cui moriva risorgeva come simbolo universale, come martire dei sogni di tutti e del Sogno. Risorgeva come condottiero fantasma che per tutti questi anni avrebbe guidato i fantastici eserciti delle nostre utopie e delle nostre speranze contro tutte le ingiustizie e le arroganze dei potenti, in qualsiasi campo, sociale o sportivo che sia.

Molti di questi eserciti di sognatori sono scomparsi col passare degli anni o quanto meno hanno attenuato le loro battaglie adattandosi ai compromessi di un mondo che cambiava.

Ma il fatto straordinario sta proprio qui: scomparsi gli eserciti, rimane il Condottiero.

Ecco allora che agli irriducibili utopisti si sono uniti i nuovi ventenni, quelli che oggi non si illudono di cambiare il mondo di cui fanno

parte, ma che cercano per lo meno di migliorarlo.

Alla testa di questo esercito, adesso come trenta anni fa, c'è sempre lui, il mitico Che. La sua immagine è nuovamente issata a vessillo della lotta contro le ingiustizie dei potenti, le foto del Comandante tornano ad abbellire le pareti mentali di migliaia (o forse milioni) di giovani in tutto il mondo per i quali questo mondo torna ancora una volta a non piacere.

Le bandiere con l'effigie del **Guerrillero Eroe** tornano a sventolare numerose facendo incazzare i potenti del mondo che pensavano che il Che, dopo la sua morte e la distruzione del suo corpo con orrende mutilazioni, potesse essere dimenticato.

Invece il Mito ha resistito all'usura del tempo e vogliamo sperare che dietro questi vessilli del Che, tornino a marciare gli eserciti di nuovi sognatori e di nuove speranze di mondi migliori.

**HASTA SIEMPRE, COMANDANTE!**

**UN PEZZO DELLA  
NOSTRA STORIA**

... dove c'è l'EMPOLI  
ci siamo noi.

RANGERS

EMPOLI CLUB

RANGERS



SUPPORTERS



# UN PEZZO DELLA NOSTRA STORIA



Qui di seguito vogliamo trascrivere pari pari due articoli comparsi nel n. 2 del 15/10/1985 che rispecchiano come era la situazione del tifo a Empoli, le difficoltà che si incontravano, le nostre piccole dimensioni e le aspettative per un futuro migliore per quanto riguarda la partecipazione al tifo per l'Empoli.

1

## SOGNO IMPOSSIBILE

Sarebbe bello se un giorno non ci fosse più distinzione fra Ultras e resto del pubblico. Sarebbe bello se tutto lo stadio imparasse ad unirsi in un tifo folcloristico ed infernale per 90 lunghissimi minuti, dimenticando per un attimo tutte le etichette conformistiche che la società ci impone.

Ad ogni partita un bel carnevale, come in Brasile, dove allo stadio si va per sfogare le frustrazioni divertendosi allo stesso tempo.

Per chi ha voglia di tifare ad Empoli, esprimere questa sua voglia è difficile: sì, d'accordo alzarsi quando fa gol la squadra o fare "Empoli-Empoli" un paio di volte è cosa che rientra nelle regole del "buon empoleso", il fatto è che cominci ad uscire da queste regole quando ti metti una sciarpa al collo, quando cerchi di incitare la squadra in ogni frangente della partita, quando ti alzi a protestare con l'arbitro per un episodio discusso e, infine, quando ti vesti come tutti i giorni e ti infili a

tifare nella Gradinata Nord insieme a quelle "Bestie rare" dei Rangers, che solo per il fatto di stare fuori dalla comoda gradinata coperta, sotto le intemperie, sono da considerare "poco furbi".

Così mentre lo spettacolo cinematografico va avanti e la tribuna e la gradinata applaudono svogliatamente dai loro comodi posti con la radiolina all'orecchio per sentire il Milano o la Juventus, ecco che qui cretini degli Ultras continuano a starsene a vociare per una .....normalissima partita di serie B!!!

No Signori, così non va: vi credete un pubblico civile (e forse lo siete) ma nel galateo del pubblico moderno siete indietro di almeno venti anni!

E allora viva i **RANGERS**, primo nucleo di persone capaci di svegliarsi da un torpore troppo diffuso e da un disinteresse a dir poco vergognoso.

A.N.

2

## LA REALTA'

Però, amici **RANGERS**, un discorsetto vorremmo farlo anche con voi: siete proprio sicuri che il vostro amore biancazzurro sia vero? siete sicuri che se l'Empoli (toccando ferro naturalmente ed anche qualcos'altro) cominciasse ad andare male, voi rimarreste fedeli a questi colori? Anche in serie C?

Crediamo sia necessario fare il tifo solo perché spinta da una forte passione interna: l'Empoli ha bisogno di un gruppetto di appassionati che sentano davvero nel cuore la causa della squadra e la facciano propria seguendola ovunque, proprio come scritto in un nostro striscione da anni presente in tutte le partite "NON SARETE MAI SOLI".

Se questa passione vera verrà fuori e si manifesterà, allora siamo convinti che anche la

società ci verrà incontro (e vi assicuriamo che ci sarebbe la disponibilità) ed imparerà ad amarci ed aiutarci, anche la gente si unirà più volentieri ai nostri cori, al nostro tifo e alle nostre iniziative.

E non importa se saremo 50 o 300: è dimostrato che anche in 50, urlando tutti insieme la propria passione, ci si può far sentire!!!

Insomma amici **RANGERS** crescete e moltiplicatevi, ma crescete e moltiplicate pure la voglia di vedere un Empoli sempre più grande e più rispettato da tutte le tifoserie italiane, amiche o nemiche che siano.

Ed allora arriverà anche il giorno che molti altri giovani di Empoli, che si sentono Empolesi, affolleranno la NORD fino a renderla una vera forza trainante della squadra.....!!!!

G.M.

SEGUE →



Sembra che questi ultimi due obiettivi dell'articolo siano finalmente stati raggiunti. Il seme sotterrato da noi nel 1976 ha germogliato e ha dato i suoi maestosi frutti. Col passare del tempo è nato un gruppo, i **DESPERADOS**, al quale, crescendo abbiamo volentieri passato il testimone nell'organizzazione principale del tifo (siamo fieri che i loro componenti più anziani vengano da una gavetta fatta nelle nostre fila) e siamo molto soddisfatti del lavoro che svolgono. Ci piace ricordare anche le **BRIGATE** un gruppo di ragazzi che si sta facendo veramente onore coadiuvando gli altri nell'organizzazione. Noi dei **RANGERS** ci limitiamo a contribuire come possiamo (l'età passa per tutti), soddisfatti ed orgogliosi che, quello che c'è adesso abbiamo contribuito a crearlo anche noi, ai tempi dei *dinosauri e dei pionieri*, quando, *fare* quello che adesso è così facile fare, era veramente, ma veramente, difficile, con ostacoli e problemi a volte insormontabili.

## W I RANGERS - W I DESPERADOS - W LE BRIGATE



EMPOLI - CAVESE 1983/84 (Laterale Nord)

### LA POSTA DEL CLUB

*Dal prossimo numero torna la rubrica della posta. Chi ha qualcosa da scrivere o suggerimenti da fare, deve scrivere al nostro recapito:*

*Empoli Club Rangers  
Cas. Postale 207 - 50053 Empoli*

### S.O.S. RANGERS

Per mandare avanti un Club ci vuole l'aiuto di tutti perché le cose da fare sono tante.

Chi ci volesse dare una mano in qualsiasi modo e campo è ben accetto.

Quindi invitiamo chi è interessato, a presentarsi alle riunioni presso **BAR 4 MORI** il **Lunedì ore 21,30** circa, così tanto per passare una serata e fare due chiacchiere in compagnia.

Si inizia sempre così.

### SALUTI

Salutiamo tutti i gruppi che ci sono vicini:

- Sezione SAN GIMIGNANO
  - Sezione SIENA
  - Sezione FIRENZE
  - Sezione SAN MINIATO
  - Sezione LA SCALA
  - Sezione NUOVA GUARDIA
  - Nucleo RIVOLUZIONARIO
- e inoltre:
- KAOS KAMPINO
  - BRIGATA 4 MORI
  - CORNIOLA TORBA
  - D\*E Sez. CERTALDO